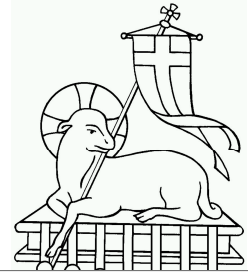


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

8 marzo 2015

III DOMENICA DI QUARESIMA

OGNI VITA È UN TEMPIO, CASA DI DIO
padre Ermes Ronchi

Un gesto inatteso, quasi imprevedibile: Gesù che prepara una frusta, la brandisce e attraversa l'atrio del tempio come un torrente impetuoso, che travolge uomini, animali, tavoli e monete. La cosa che più mi colpisce e commuove in Gesù è vedere che in lui c'erano insieme la tenerezza, la dolcezza di una donna innamorata e la determinazione, la forza, il coraggio di un eroe sul campo di battaglia.

All'avvicinarsi della Pasqua, questo gesto, e le parole che lo interpretano, risuonano carichi di profezia: Non fate della casa del Padre mio un mercato!

Del tempio di Gerusalemme, di ogni chiesa, ma soprattutto del cuore.

A ogni credente Gesù ripete il suo monito: non fare mercato della fede.

Non adottare con Dio la legge scadente della compravendita di favori, dove tu dai qualcosa a Dio (una Messa, un'offerta, una candela...) perché lui dia

qualcosa a te. Se facciamo così, se crediamo di coinvolgere Dio in questo giuoco mercantile, siamo solo dei cambiamonete, e Gesù rovescia il nostro tavolo: Dio non si compra ed è di tutti. Non si compra neanche a prezzo della moneta più pura. Noi siamo salvi perché riceviamo.

Casa di Dio è l'uomo: non fare mercato della vita! Non immiserirla alle leggi dell'economia e del denaro. Non vendere dignità e libertà in cambio di cose, non sacrificare la tua famiglia sull'altare di mammona, non sprecare il cuore riducendo i suoi sogni a oro e argento. La triste evidenza che oggi determina il bene e il male, la nuova etica sostiene: più denaro è bene, meno denaro è male.

Sotto questa mannaia stolta passano le scelte, politiche o individuali. Ma «l'esistenza non è questione di affari. È solo danza, che nasce dal traboccare dell'energia» (Osho).

Non fare mercato del cuore!

Non sottometterlo alla legge del più

ricco, né ad altre leggi: quella del più forte, o del più astuto, o del più violento. Leggi sbagliate che stanno dentro la vita come le pecore e i buoi dentro il tempio di Gerusalemme: la sporcano, la profanano. Fuori devono stare, fuori dalla casa di Dio, che è l'uomo. Profanare l'uomo è il peggior sacrilegio che si possa commettere, soprattutto se debole, se bambino, il suo tempio più santo.

I Giudei presero la parola: Quale segno

ci mostri per fare queste cose?

Gesù risponde portando gli uditori su di un altro piano: Distruggete questo tempio e in tre giorni lo riedificherò.

Non per una sfida a colpi di miracolo, ma perché tutt'altro è il tempio di Dio: è lui crocifisso e risorto, e in lui ogni fratello. Casa di Dio è la vita, tempio fragile, bellissimo e infinito. E se una vita vale poco, niente comunque vale quanto una vita. Perché Lui sulla mia pietra ha posato la sua luce.



Lectures di domenica prossima

Dal secondo libro delle Cronache (36,14-16.19-23)

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re [dei Caldei] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero

schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 136)

Rit Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo

e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore in terra straniera? Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2,4-10)

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Canto al Vangelo Cf Gv 3,16

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dal vangelo secondo Giovanni (3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 8	GIORNATA DI SOLIDARIETÀ CON LA CHIESA DI TANZANIA <i>Il ricavato dell'offertorio sarà destinato alla missione di Mapanda</i> <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i> <i>Ore 16,30: Esposizione Eucaristica, Vespro e Benedizione</i>
Lunedì 9	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Martedì 10	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Mercoledì 11	<i>S. Messa: ore 8,30</i> <i>Ore 20,30 al teatro Fanin: proiezione del film "October Baby",</i> <i>ispirato alla storia di Gianna Jessen</i>
Giovedì 12	<i>Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica in</i> <i>Collegiata</i> <i>Ore 18,30 S. Messa secondo il Rito Antico alla Cintura</i> <i>Ore 20,45 in biblioteca (1° piano del palazzo Fanin): Consiglio</i> <i>Pastorale straordinario sul tema della scuola</i>
Venerdì 13	Giorno di astinenza <i>S. Messa: ore 8,30</i> Ore 18: Via Crucis Stazione quaresimale vicariale a Gaggio di Piano: ore 20,30 Rosario & confessioni ore 21 S. Messa
Sabato 14	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i> <i>Ore 20,30 al Museo di Arte incontro con la Prof.ssa Loretta Sec-</i> <i>chi su "Amor sacro e amor profano" di Tiziano</i>
Domenica 15	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i> <i>Ore 16,30: Esposizione Eucaristica, Vespro e Benedizione</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [**www.parrochiapersiceto.it**](http://www.parrochiapersiceto.it)

– Riprendiamo le benedizioni pasquali.

Lunedì 9 v. Il Agosto; p.tta Gamberini; v. Graziani

Martedì 10 v. Budrie; v. Bassa

Mercoledì 11 v. Budrie Vecchia; v. A. Costa; v. Volta

Giovedì 12 v. Malpighi

Sabato 14 v. Rambelli

- Rifiutare di stupirsi è il contrassegno della bestia (NGD).
- Quando si pensa a mente lucida alle miserie della terra, e si confronta questo panorama con le ricchezze della vita con Cristo, a mio avviso non si trova altro che una parola per qualificare — con espressione netta — il cammino scelto dalla gente: stupidità, stupidità, stupidità. Nella maggior parte dei casi, noi uomini, non è che si sbagli; ci succede di peggio: siamo proprio scemi (S. J.M.E.).
- Le frasi sono pietruzze che lo scrittore getta nell'animo del lettore: il diametro delle onde concentriche che esse formano dipende dalle dimensioni dello stagno (NGD).